



A LIVE

CONCERTO DI NATALE

Gianandrea Nosedà
Orchestra e Coro
Teatro Regio Torino

Mercoledì 23 Dicembre 2020, ore 18
Teatro Regio Torino

Partner

INTESA  SANPAOLO



*Il concerto è dedicato
a Fiorenzo Alfieri*

*Si ringrazia per il sostegno
Joseph Oughourlian*

Restate in contatto
con il Teatro Regio:



Gianandrea Nosedà direttore
Andrea Secchi maestro del coro
Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

Niccolò Castiglioni (1932-1996)

Concertino per la notte di Natale per orchestra (1952)

- I. *Allegretto vivace*
- II. *Molto adagio*
- III. *Allegretto*

Martin Lutero (1483-1546)

«Vom Himmel hoch, da komm' ich her» (1538-39)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

«Vom Himmel hoch, da komm' ich her»

dal *Magnificat* in mi bemolle maggiore BWV 243a (1723)

Johann Sebastian Bach - Igor Stravinskij (1882-1972)

Variazioni corali sul canto di Natale

«Vom Himmel hoch, da komm' ich her» (1956)

Corale

- I. *In canone all'Ottava*
- II. *Alto modo in canone alla Quinta*
- III. *In canone alla Settima*
- IV. *In canone all'Ottava per aumentazione*
- V. *L'altra sorte del canone rovescio: 1. alla Sesta, 2. alla Terza, 3. alla Seconda, 4. alla Nona*

Johann Sebastian Bach

«Vom Himmel hoch, da komm' ich her» dal *Magnificat* BWV 243a

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ave Verum Corpus per coro misto, orchestra e organo K 618 (1791)

Adagio

Sinfonia n. 40 in sol minore K 550 (1788)

I. *Molto allegro*

II. *Andante*

III. *Minuetto. Allegretto - Trio*

IV. *Allegro assai*



Lucas Cranach il Vecchio (1472–1553), Ritratto di Martin Lutero, 1528. Forzezza di Coburgo.

Al centro ideale del programma di questo concerto di Natale si staglia uno fra i più celebri corali composti da **Martin Lutero**: *Vom Himmel hoch, da komm' ich her* (Dall'alto dei Cieli io vengo quaggiù), scritto probabilmente per celebrare il Natale dell'anno **1534**. A distanza di circa un lustro fu lo stesso Lutero a dotare quei versi di una propria melodia, destinata a divenire nei secoli successivi uno dei canti liturgici più frequentemente utilizzati nel repertorio di musica sacra; tanto che è oggi difficile quantificare la moltitudine di elaborazioni e trascrizioni approntate da schiere di compositori in differenti epoche storiche.

Fra gli autori che ne fecero un uso particolarmente intenso spicca il nome di **Johann Sebastian Bach**, che utilizzò la melodia in numerose sue opere, fra cui l'*Oratorio di Natale*, vari preludi corali per organo, ma soprattutto le celebri *Variazioni canoniche* BWV 769 per organo (**1746–47**), una delle vette massime raggiunte da Bach nell'arte contrappuntistica. Stravinskij sarà fortemente affascinato dalla **complessa costruzione polifonica** di quest'opera, tanto da decidere di trascrivere per orchestra e coro le cinque variazioni organistiche, come brano da abbinare al *Canticum sacrum*, per la sua prima esecuzione a Venezia nel **1956**.



IMI

CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING

Vogliamo accompagnare le aziende,
le istituzioni finanziarie e gli enti pubblici
verso un futuro dove crescita, sostenibilità,
internazionalizzazione e innovazione
siano legate in maniera indissolubile.
Per questo, giorno per giorno,
costruiamo per i nostri clienti
un futuro da protagonisti nel mercato globale
dove ognuno sia in grado di esprimere
il proprio potenziale.

imi.intesasanpaolo.com

IMI | CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING

INTESA  SANPAOLO



Elias Gottlob Haussmann (1695-1774), Ritratto di Johann Sebastian Bach, 1748. Lipsia, Bach-Archiv.

In questo concerto la trascrizione di Stravinskij sarà incorniciata dalla **doppia esecuzione** di un'ulteriore versione bachiana del corale, ovvero quella presente nella versione originaria del suo *Magnificat*, in cui compare un'elaborazione per coro a quattro voci della melodia luterana, poi espunta nella più nota versione definitiva dell'opera. Della melodia del corale si ascolterà dapprima la versione primigenia di **Martin Lutero**, in semplice **veste monodica**, poi l'**elaborazione polifonica di Bach**, infine si entrerà nel "sancta sanctorum", ovvero nel labirinto vertiginoso dei canoni intessuti "a quattro mani" da Bach e Stravinskij.

La stella cometa che guida l'ascoltatore in questo labirinto rimane costantemente la melodia del corale: la trascrizione di **Igor Stravinskij** esordisce infatti con le note del corale scolpite dai soli ottoni e, a partire dalla seconda variazione, il coro interviene a intervalli regolari a intonare il **cantus firmus**, nella sua versione originale o lievemente modificata, mentre in orchestra si dipana la complessa trama di canoni imitativi derivati dalla melodia luterana. L'apice della complessità polifonica è raggiunto nella quinta variazione, interamente costituita da una **serie di canoni** per moto contrario, ognuno impostato su diversi gradi della scala musicale. Il lavoro che Stravinskij compie sulle variazioni



Igor Stravinskij nel 1956 (foto Yousuf Karsh)

canoniche di Bach è finalizzato principalmente a dotare quella **musica delle sfere** di una **veste timbrica nuova**, pienamente novecentesca, in grado di metterne in luce la **ricercata architettura**. Nel far questo però egli non riesce a limitarsi a una semplice operazione di strumentazione: evidentemente non pago della complessità dell'ordito contrappuntistico dell'opera, vuole provare ad aggiungervi **ulteriore complessità**, inserendo nuove linee melodiche in contrappunto con quelle bachiane. Il risultato è uno dei massimi esempi dell'abilità di Stravinskij di far rivivere i capolavori del passato imprimendovi però la firma personalissima del suo inconfondibile stile.

Come cornici esterne di questo denso trittico natalizio sono state scelte opere di due autori stilisticamente lontanissimi: Castiglioni e Mozart. Il *Concertino per la notte di Natale* di **Niccolò Castiglioni** è idealmente legato allo stile di Stravinskij, appartenendo al primissimo periodo compositivo dell'autore, precedente all'adozione della tecnica dodecafonica, che caratterizzerà in seguito il suo stile musicale maturo. Il brano fu infatti scritto nel **1952**, durante gli ultimi anni di studio al Conservatorio di Milano con Giorgio Federico Ghedini e Sandro Fuga, un periodo in cui è lo stesso compositore a dichiarare di professare ancora «un'imperterrita



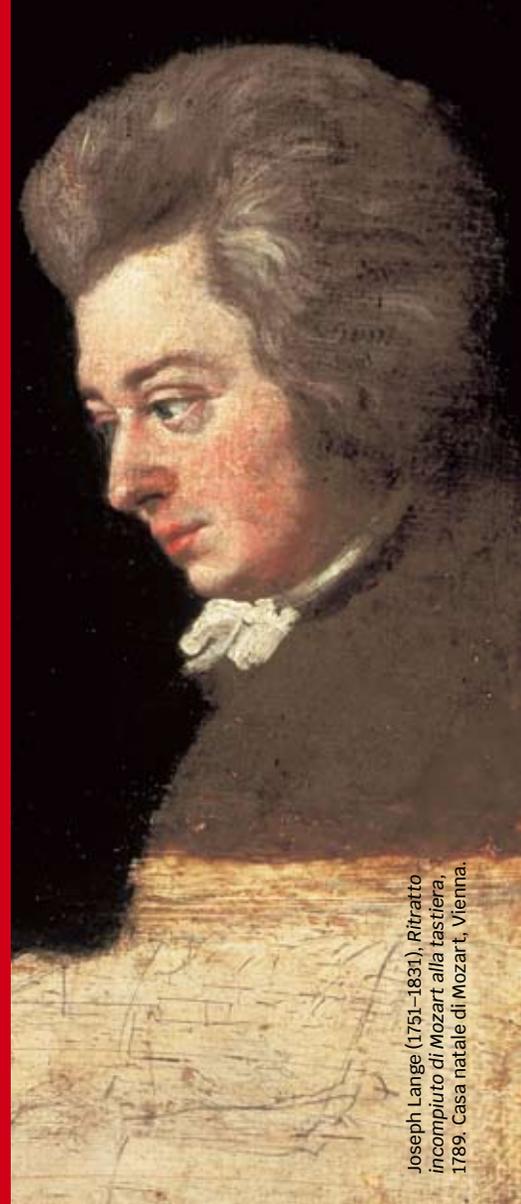
fede stravinskiana». L'indirizzo neoclassico dell'opera è suggerito infatti già dal titolo, che implicitamente rimanda al celebre *Concerto grosso fatto per la notte di Natale* di Arcangelo Corelli. In questa pagina giovanile si scorgono però già elementi tipici dello stile di Castiglioni: la rarefatta **limpidezza dell'orchestrazione** e una certa **propensione al lirismo cantabile**, che affiora soprattutto nel secondo movimento, dove un ostinato degli archi sorregge una melodia cantata in alternanza dal flauto e dal violino solo.

La chiusura del concerto è affidata a due pagine celeberrime del catalogo di **Wolfgang Amadeus Mozart**: l'*Ave Verum Corpus*, mottetto composto nel **1791**, l'ultimo anno di vita del compositore, preziosa gemma di intenso lirismo e di raccoglimento introspettivo, e la *Sinfonia n. 40* in sol minore, la penultima delle sinfonie di Mozart, composta nel **1788**, anno in cui l'autore si congeda definitivamente dal genere sinfonico, componendo una terna di sinfonie che di quel genere costituisce il suo testamento spirituale.

La K 550 appartiene al ricco filone di opere mozartiane in tonalità minore, nelle quali emerge quello **stile tempestoso** tipico del vocabolario musicale del genio di Salisburgo. In questa sinfonia la passionalità *stürmisch* si intreccia però a momenti di **intima**

malinconia e a «nubi di divina tristezza» (Mila), a loro volta alternati a **repentini cambi di carattere**, tipicamente mozartiani, che diradano improvvisamente quelle nubi, aprendo scorci di vivace solarità. Marchio inconfondibile della sinfonia è poi il suo celebre tema iniziale, che con la sua **cantabilità dolente** si troverebbe più a suo agio in un'opera teatrale piuttosto che in una sinfonia. Per Mozart non fu però un problema trattare questa lunga melodia secondo quanto la prassi sinfonica imponeva, ovvero elaborandola e smembrandola, mettendone in luce le diverse componenti e le possibili derivazioni. La bellezza della sinfonia non risiede infatti solamente nelle felicità delle sue idee melodiche, bensì nell'abilità con la quale Mozart riesce a svilupparle, spingendole attraverso **progressioni armoniche** del tutto inaudite per l'epoca, con un'eleganza e un'originalità che rendono quest'opera uno dei gioielli più in vista nell'immaginaria galleria dei capolavori musicali.

Marco Targa



Joseph Lange (1751-1831), *Ritratto incompiuto di Mozart alla tastiera*, 1789. Casa natale di Mozart, Vienna.

Vom Himmel hoch, da komm ich her

Vom Himmel hoch, da komm ich her,
ich bring euch gute neue Mär;
der guten Märbring ich so viel,
davon ich singn und sagen will.

Ave Verum Corpus

Ave verum Corpus natum
de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine.
Cujus latus perforatum
unda fluxit et sanguine,
esto nobis praegustatum
in mortis examine.

Dall'alto dei cieli io vengo quaggiù

Dall'alto dei cieli io vengo quaggiù,
a portarvi una nuova notizia;
una gran buona notizia io porto,
per questo voglio cantare e parlare.

Ave, o vero Corpo

Ave, o vero Corpo, nato
dalla Vergine Maria,
che veramente patì e fu immolato
sulla croce per l'uomo.
Dal suo fianco squarciato
sgorgarono acqua e sangue:
fa' che possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.



Gianandrea Noseda è riconosciuto come uno dei più importanti direttori d'orchestra della sua generazione. Direttore Musicale della National Symphony Orchestra di Washington dal 2017, a partire dalla prossima stagione sarà il nuovo General Musik Direktor dell'Opernhaus di Zurigo, dove realizzerà il suo primo *Anello del Nibelungo* di Wagner a partire dall'aprile 2022.

Nel settembre 2019 ha iniziato un'apassionante avventura come Direttore Musicale del Festival di Tsinandali in

Georgia. È inoltre Direttore Ospite Principale della London Symphony Orchestra, con la quale realizza ogni anno importanti progetti al Barbican Center di Londra, incisioni discografiche per l'etichetta LSO Live e tournée in tutto il mondo.

Tra il 2007 e il 2018 Gianandrea Noseda è stato Direttore Musicale del Teatro Regio Torino, che ha portato a una nuova dimensione internazionale, caratterizzata da importanti tournée e da una imponente attività discografica che va da registrazioni di album di arie d'opera con i più importanti cantanti del nostro tempo alla riscoperta del repertorio sinfonico italiano del XX secolo (Casella e Petrassi), fino al repertorio sinfonico internazionale (Mahler e Rimsky-Korsakov) oltre alle registrazioni audiovisive di *Thaïs*, *Boris Godunov*, *Aida*, *Faust*, *La donna serpente*, *La bohème*, *Manon Lescaut* e *Turandot*. Per oltre vent'anni, tra il 2000 e il 2020, è stato direttore artistico dello storico Festival di Stresa.

Tra 2002 e il 2018 ha diretto ogni stagione alla Metropolitan Opera di New York nuove produzioni e riprese, oltre a concerti sinfonici alla Carnegie Hall.

È inoltre ospite regolare del Teatro alla Scala di Milano e della Royal Opera House Covent Garden di Londra; nel 2015 ha fatto il suo debutto al Festival di Salisburgo.

Alla guida della BBC Philharmonic dal 2002 al 2011, Gianandrea Noseda è stato poi "Victor De Sabata Guest Chair" della Pittsburgh Symphony Orchestra tra il 2011 e il 2014 e Direttore Ospite Principale della Israel Philharmonic tra il 2014 e il 2020; ha diretto oltre cento orchestre sinfoniche, tra cui i Berliner e i Wiener Philharmoniker. Collabora regolarmente con le maggiori orchestre del mondo, tra cui la NHK Symphony di Tokyo, la New York Philharmonic, la Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, i Wiener Symphoniker e l'Orchestra de Paris, oltre che – in Italia – la Filarmonica della Scala e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

La sua intensa attività è iniziata nel 2002 con l'etichetta Chandos, per la quale ha realizzato una quarantina di registrazioni discografiche, molte delle quali hanno ricevuto premi e riconoscimenti dalla critica internazionale. Registra inoltre per Deutsche Grammophon,

Warner, Helicon Classics, Foné e LSO Live. L'ultima registrazione della serie «Musica Italiana» dedicata a opere di Dallapiccola con il Coro e l'Orchestra della Radio Nazionale Danese – tra cui *Il prigioniero* – è stata salutata come una pietra miliare della discografia del compositore.

Attento e disponibile al sostegno delle nuove generazioni di musicisti, da un decennio collabora regolarmente con la European Union Youth Orchestra, con la quale ha realizzato importanti tournée internazionali.

Nato a Milano, per il suo contributo alla diffusione della cultura musicale italiana nel mondo Gianandrea Noseda ha ricevuto da Presidente della Repubblica l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. È stato premiato come “Direttore dell'anno” per il 2015 da «Musical America» e “Best Conductor of the Year” 2016 agli International Opera Awards. Dal 2018 è Accademico Effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), **Andrea Secchi** ha conseguito la maturità classica e si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi.

Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa. Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schoenberg e Beethoven.

Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition e debuttando alla Salle Cortot di Parigi. Da sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin

Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Nosedà. Dall'agosto del 2013 è Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo. Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dal 2018 il ruolo di Direttore del Coro.

L'**Orchestra Teatro Regio Torino** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Nosedà, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato

il festival Septembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea, Edgar, Thaïs, Adriana Lecouvreur, Boris Godunov, Un ballo in maschera, I Vespri siciliani, Leggenda, Don Carlo, Faust, Aida, La bohème, L'incoronazione di Dario, Turandot, La donna serpente, I Lombardi alla prima crociata e Agnese*, una preziosa riscoperta dalla produzione di Ferdinando Paer. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Nosedà, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner- Classics/ Erato), recensito dal «New York Times»

come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petraschi.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro Teatro Regio Torino** è uno dei maggiori cori teatrali europei.

Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa* in si minore di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due cd dedicati a Petraschi sotto la direzione di Nosedà.

Orchestra Teatro Regio Torino

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Marina Bertolo
Monica Tasinato
Ivana Nicoletta
Francesco Gilardi
Elio Lercara
Enrico Luxardo
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Daniele Soncin
Marta Tortia
Giuseppe Tripodi

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Tomoka Osakabe
Bartolomeo Angelillo
Silvana Balocco
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Fation Hoxholli
Anselma Martellono
Paola Pradotto
Luigi Presta

Viola

Enrico Carraro *
Alessandro Cipolletta
Andrea Arcelli
Rita Bracci
Federico Carraro
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso

Violoncelli

Amedeo Cicchese *
Davide Eusebietti
Alfredo Giarbella
Armando Maticena
Luisa Miroglio
Marco Mosca

Contrabbassi

Paolo Borsarelli *
Atos Canestrelli
Andrea Cocco
Michele Lipani

Flauti

Sara Tenaglia *
Maria Siracusa

Oboi

Luigi Finetto *
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarinetti

Luigi Picatto *
Edmondo Tedesco

Fagotti

Nicolò Pallanch *
Sofia Colliard

Controfagotto

Orazio Lodin

Corni

Natalino Ricciardo *
Evandro Merisio

Trombe

Ivano Buat *
Enrico Negro
Marco Rigoletti

Tromboni

Vincent Lepape *
Antonino Nuciforo
Marco Tempesta

Arpa

Elena Corni *

* Prime parti

Coro Teatro Regio Torino

Soprani

Sabrina Amè
Nicoletta Baù
Anna Maria Borri
Caterina Borruso
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Paola Isabella Lopopolo
Lyudmyla Porvatova
M. Lourdes Rodrigues
Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Claudia De Pian
Corallina Demaria
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Elena Induni
Antonella Martin
Raffaella Riello
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Tenori

Pierangelo Aimé
Marino Capettini
Luigi Della Monica
Luis Odilon Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Sabino Gaita
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Matteo Pavlica
Dario Prola
Sandro Tonino
Franco Traverso
Valerio Varetto

Baritoni / Bassi

Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Giuseppe Capoferri
Umberto Ginanni
Desaret Lika
Riccardo Mattiotto
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin Nistor
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Marco Tognozzi
Emanuele Vignola

REGIO ALIVE

Partner

INTESA  SANPAOLO

Streaming Partner

top~ix

Nell'ambito di **#apertinonostantetutto**

ANFOLS 

In collaborazione con



A cura della Direzione Comunicazione e Stampa

© Teatro Regio Torino



TEATRO
REGIO
TORINO

The logo for Teatro Regio Torino, featuring a stylized white horse head profile above the text "TEATRO REGIO TORINO" in a bold, serif font.